**LA RIVITALIZZAZIONE DELL’ACQUA**

Un “plus” pressochè unico (per nostra conoscenza, solo un’altra azienda in Italia propone questa opzione) della gamma Hydro Filter è la possibilità di aggiungere, alla alcalinizzazione e ionizzazione, gli effetti della rivitalizzazione (comunemente chiamata anche “energizzazione”) dell’acqua.

Sempre in base alla filosofia “semplicità al servizio della funzionalità”, il rivitalizzatore, nel nostro caso, si presenta come un rubinetto “diverso”, con un ingrossamento alla base e più lungo rispetto alla norma: l’ingrossamento denota la presenza di un magnete particolare, la lunghezza consente un percorso “adeguato” per un filo d’argento, che accompagna l’acqua nell’ultimo tratto prima dell’erogazione.

Volendo definire in modo sintetico la rivitalizzazione, potremmo affermare che viene ricreata la “vera” acqua di sorgente, leggerissima (grazie alla rottura dei cluster molecolari), con la propria “memoria” ed informazioni “originarie”.

La rottura dei cluster molecolari è propria anche della ionizzazione, ma unendo gli effetti di ionizzazione e rivitalizzazione, l’acqua viene percepita ancora più “liscia”, quasi una “bevanda”: ciò avviene perché, grazie alla rivitalizzazione, muta la conformazione dei minerali (calcio in particolare) che assumono una forma “non aggregante”.

Il filo d’argento posto nell’ultimo tratto, offre una ulteriore garanzia dal punto di vista batteriostatico ed organolettico e riduce la cristallizzazione dei minerali, donando così all’acqua una limpidezza assoluta.

Considerazioni ben più approfondite sono contenute sempre nel libro di Claudio Viacava, che dedica diverse pagine agli effetti benefici della magnetizzazione, energizzazione e rivitalizzazione dell’acqua (concetti analoghi o comunque molto simili fra loro).

Ci limitiamo a riportare, per dovere di sintesi, alcune frasi, tratte da pag. 127 e pag. 121, pagine comunque riportate in allegato per una eventuale lettura completa.

A pag 127 (“Utilizzo dei vitalizzatori”), si legge all’inizio che “il vitalizzatore non è propriamente un magnete, ma utilizza un principio del magnetismo e cioè quello di influenzare, per vicinanza ed induzione, i **cluster** dell’acqua imprimendo in loro in-formazioni che daranno all’acqua stessa una “vibrazione” o “carica bioenergetica” e vitale che ha caratteristiche simili a quella che sgorga nelle sorgenti di montagna”.

Più avanti, si legge che “…si è dimostrato che l’acqua è in grado di memorizzare informazioni e probabilmente conserva anche le memorie del suo stato primordiale”.

….“L’apporto di informazioni vitali mirate consente di ottenere una qualità dell’acqua simile a quella dell’acqua di sorgente in quanto ad energia vitale.

Un effetto collaterale utile, conseguito in questo procedimento, consiste nel cambiamento comportamentale di cristallizzazione delle molecole di calcare (stabilizzazione della durezza), che risolve il problema del calcare”.

A pag. 121 (“L’acqua “energizzata” con magneti”), si evidenzia come studi abbiano evidenziato “la differenza di reazione energetica degli organi interni a seconda della qualità energetica dell’acqua ingerita”, più nel dettaglio “…… con l’acqua energizzata si aveva un pronunciato incremento e in particolare una forte attività del sistema linfatico che è alla base del ricambio, del riequilibrio energetico e quindi della salute (riscontrati maggior linfodrenaggio, diuresi e minor ritenzione idrica)”.

Inoltre, i test dimostrano come “i globuli rossi … trasportano meglio l’ossigeno alle cellule”.

Infine, “….nella cristallizzazione dei soluti si è visto che i cristalli (magnesio, solfato, calcare ecc.) non si formano più..”, e ciò “…. spiega perchè sulla lingua non si senta più l’effetto pastoso/terroso e l’acqua sembri più “sottile” e leggera”.